Anno XVI. Venerdì 25 Febbraio 1881 N. 48

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. R. decreto per aggiunte alla pianta del personale telegrafico di carriera inferiore.

3. Id. che autorizza al comune di Pedace una applicazione della tariffa per la tassa sul bestiame.

4. Id. che diminuisce, a partire dall'11 febbraio, dell'uno per cento l'interesse dei buoni del tesoro.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e dell'istruzione.

La direzione dei telegrafi avvisa che il 19 corrente in Figline Valdarno, (Firenze), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo.

PRIMO CONGRESSO
dei Segretari Comunali a Roma

(Nostre corrispondenze).

Roma 22 febbraio

Seduta del 21 febbraio: ore 10 ant.

Presidente Memmo cav. avv. Marcello, Segretario Leonardo Zabai.

Presenti 135 Delegati, fra cui 5 Deputati ed il cav. Fattori.

Si passa alla discussione del secondo tema, cioè: Lo stipendio dei Segretari comunali deve avere un minimum fisso?

Il prof. Armellini relatore svolge il tema con molta proprietà e dopo animata discussione a cui presero parte parecchi Delegati il Presidente ordina la votazione per appello nominale sul seguente ordine del giorno del suddetto prof. Armellini:

«Il Congresso fa voti perchè vengano determinati due minimi di stipendio, uno di lire 800 pei Segretari dei Comuni aventi una popolazione fino a 1000 abitanti, eccezione fatta pei Comuni inferiori a 300 abitanti, i quali provvederanno alle loro Segreterie dietro norme tracciate dai rispettivi Consigli Provinciali; altro minimo di lire 1200 pei Comuni fino a 2000 abitanti, ritenendo che le onorevoli Amministrazioni dei Comuni con popolazione superiore ai 2000 abitanti vorranno determinare stipendi superiori al minimo di lire 1200 in relazione dell'importanza rispettiva.

Dalla votazione si ebbe il seguente risultato:
Votarono pel sì 98 Delegati.
Votarono pel no 24 Delegati.
Si astennero N. 3.

Dopo codesta proclamazione, entra nell'aula l'on. Berti Ferdinando Deputato al Parlamento, il quale disse:

Sono lieto di poter annunziare a questa assemblea che nella seduta antimeridiana della Camera ho oggi avuto l'onore di richiamare l'attenzione della Camera stessa sul Congresso dei Segretari.

I Segretari io dissi, e credo d'avere in ciò interpretato esattamente il desiderio vostro invocano garanzie per migliorare la loro condizione e sperano d'ottenerle dal senno del parlamento. Sento il bisogno di affermare che la Camera ha accolte con molta benevolenza queste mie dichiarazioni. *Applausi prolungati.*

La Seduta viene sospesa alle ore 5 pomerid.

LEONARDO ZABAI, LUIGI GUSSONI.

Roma 23 febbraio

(Seduta del 22 febbraio, ore 9 ant.)

Presidente Berti cav. avv. Ferdinando, Segretario Zabai Leonardo.

Erano presenti 125 Delegati, il Senatore Sanseverino e parecchi Deputati, nonchè il cav. Fattori.

Incomincia la discussione sul terzo tema, cioè: Quali requisiti deve richiedere il Comune dagli aspiranti all'Ufficio di Segretario?

Il cav. avv. Arpa fa la sua relazione, su cui parlarono parecchi Delegati. Venne approvato l'ordine del giorno Ruggeri che è il seguente:

«Il Congresso fa voti perchè prima di ammettere al conseguimento della patente di abilitazione al Segretariato Comunale si esiga dall'aspirante un tirocinio pratico di almeno un anno ed altre maggiori garanzie di coltura generale fino ad esigere la prova della licenza ginnasiale od altro diploma congenere».

Passasi quindi alla discussione del quarto tema cioè: In quali casi e con quali procedure un segretario comunale può essere punito o licenziato? Il relatore Macola Evaristo, segretario di Castelfranco, fa la sua esposizione, terminata la quale ottennero la parola parecchi delegati e si venne all'approvazione dell'ordine del giorno dei cav. Badini e Lazzarini che è il seguente:

«Il Congresso fa voti che le deliberazioni dei Consigli Comunali portanti licenziamento dei Segretari siano motivate, prese a maggioranza numerica dei Consiglieri assegnati al Comune, ed approvate dalla Deputazione Provinciale, fermo sempre il ricorso all'Autorità Giudiziaria».

Il Presidente invita l'Assemblea a passare alla discussione del quinto tema, concernente la sequestrabilità dello stipendio dei Segretari Comunali.

Cindale presenta il seguente ordine del giorno: «Il Congresso facendo proprie le dichiarazioni esposte alla Camera, nella tornata del 21 corr. dall'on. Deputato Berti, al quale offre vivi ringraziamenti, passa all'ordine del giorno». Approvato.

Il senatore comm. Sanseverino rivolse ai congressisti parole di grande conforto e d'incoraggiamento, chiamando il Segretario il benemerito delle Comunali Amministrazioni.

La seduta si scioglie alle ore 12 meridiane.

La seduta si riapre alle ore 2 pom.

Presidente Badini Confalonieri cav. avv. Alfonso, segretario Zabai.

Il Presidente dichiarata aperta la seduta, invita i delegati a passare alla discussione sul tema VI, cioè:

Il segretario comunale deve aver diritto a pensione? Nell'affermativa, si potrebbe provvedere con apposito Monte o con altre norme?

E' relatore il cav. avv. Burzi, segretario di Bologna il quale fece una dotta ed applaudita esposizione sull'arduo problema. L'assemblea ha approvato a voti unanimi l'ordine del giorno del cav. Burzi che è del tenore seguente:

«Il Congresso afferma il diritto nel Segretario Comunale alla pensione di riposo e fa voti perchè tale diritto venga sancito da apposita legge mediante l'istituzione di un Monte delle pensioni, cui debbano contribuire, oltre ai Segretari, i Comuni e lo Stato, e con questo che per gli effetti della relativa liquidazione venga cumulato il servizio successivamente prestato in diversi Comuni, e sia inoltre tenuto conto del servizio anteriore alla promulgazione della Legge».

Procedesi alla discussione del tema settimo. Nell'interesse dei Segretari Comunali, di quali riforme sarebbero passibili le attuali tabelle per i diritti di Segretario e di Cancelliere del Conciliatore.

Ha la parola il relatore on. Tondi rag. Giovanni e dopo le sue ottime conclusioni l'assemblea ha approvato l'ord. del giorno del cav. Arpa Benizzi, Lazzarini, Maineri, Grimaldi, Amalfitano, Zabai, Ruggero, Panizzi, Ciani, che è del tenore seguente:

«Il Congresso fa voti perchè nella Legge Comunale s'introduca una modifica alla Tabella dei diritti da percepirsi dai Segretari Comunali in armonia all'importanza e responsabilità di ciascun atto cui i medesimi riflettono, in base al parere del Consiglio di Stato del 3 maggio 1879».

Si passa alla trattazione del quesito ottavo: A quali impieghi governativi potrebbero accedere i Segretari Comunali?

Di Salvia avv. Angelo ha la parola e fa la sua relazione che venne applaudita. L'assemblea ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso avuto riguardo alla necessità di migliorare la condizione dei Segretari Comunali ed allo scopo di elevarla a pubblica cariera, fa voti perchè sia loro concesso il diritto, con preferenza tra più concorrenti, di accedere agl'impieghi di seconda categoria sia presso l'Amministrazione centrale e provinciale, come presso l'Intendenze di Finanza.

L'onorevole Presidente stabilisce il giorno di Venerdì prossimo alle ore 2 pomer. per recarsi al Panteon per rendere omaggio doveroso alla memoria del Padre della Patria.

La seduta è sospesa alle ore 5 pom.

L. ZABAI, L. GUSSONI.

ITALIA

Roma. Dal Ministero della Marina furono date le ultime provvisioni perchè al finire del febbraio o ai primi di marzo abbiano luogo in forma ufficiale le prove delle grosse artiglierie delle quali è munito il *Duilio*. Le prove dovranno aver luogo nel golfo di Gaeta.

— Oltre al generale Milon, trovasi pure ammalatissimo il general Croce, direttore dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

ESTERO

Francia. Un dispaccio da Parigi 23, dice assicurarsi che il ministro della guerra ha indirizzato a tutti i Comandi d'artiglieria una circolare proibendo le vendite di armi e munizioni. I Prefetti ricevettero ordine di non lasciar uscire dalla Francia armi diggià spedite verso i luoghi d'imbarco.

Inghilterra. Credesi che il *bill* di coercizione Forster sarà votato sollecitamente. Avrà forza di legge entro 8 giorni e si afferma che subito dopo verranno arrestati Dillon, Healy e Parnell. Tutti i deputati irlandesi hanno deciso di abbandonare Londra e di rifugiarsi in patria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 15) contiene:

(Cont. e fine)

149. *Accettazione di eredità.* L'avv. P. Billia, quale procuratore, accettò beneficiariamente l'eredità abbandonata dal defunto mons. Cernazai decesso in Udine nel 29 gennaio a. c., per conto del proprio mandante comm. A. de Reali di Venezia, e pel quoto ad esso spettante.

150. *Avviso.* Il Prefetto della Provincia di Udine avvisa essere per 15 giorni depositati presso l'Ufficio Commissariale di Tolmezzo il piano particolareggiato di esecuzione ed il relativo elenco dell'indennità offerte per il terreno da occupare per i lavori di ampliamento delle Carceri Giudiziarie di Tolmezzo.

151. *Avviso.* L'avv. Delfino, procuratore ufficioso di Carlotta Luigia Degani ved. Blasigh ed Anna Fontanini ved. Degani rimaritata Ciussi di Udine, rende noto che va a produrre istanza al Presidente del Tribunale di Udine per la nomina di perito per stima di immobili in mappa di Udine che intende espropriare in confronto di Pletti Antonio.

152. *Avviso d'asta.* Il 13 marzo p. v. nell'Ufficio Municipale in Cecchini (Pasiano) seguirà pubblico incanto pel triennale appalto di quelle manutenzioni stradali. L'appalto ha per oggetto la fornitura e condotta delle ghiaie ed il ristauro manufattti.

153. *Estratto di bando.* Il 6 aprile p. v. a istanza della Cassa di Risparmio di Udine, seguirà davanti il Trib. di Udine in danno del sig. G. B. Visintini la vendita di immobili siti in mappa di Udine città e Udine esterno.

154. *Avviso per miglioria.* Essendo stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di riatto del cimitero di Bando col ribasso del 12 per cento sul dato d'incanto di l. 2616.87, l'8 marzo p. v. si accetteranno nell'Ufficio Municipale di Morsano al Tagliamento le offerte non minori del ventesimo sulla base di detta giudicazione provvisoria.

155. *Avviso.* Il Notaio di Pontebba dott. A. Di Gaspero venne sospeso per due mesi dall'esercizio di notaio, e al rilascio delle copie, estratti ecc. dei suoi atti resta delegato il notaio di Moggio dott. A. Piacentini.

156. *Avviso.* Il Sindaco di Pavia avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Trivignano, attraverso il territorio censuario di Percotto.

Alpinismo. Riceviamo la seguente:

Appassionatissimo per le gite alpine, volli farne anzi tempo una in questi giorni.

Nella buona stagione approfitto di quasi tutti quei giorni che le mie occupazioni mi lasciano liberi per fare l'Alpinista; ed arrampicandomi su per le falde di queste montagne, vo' toccando or questa or quell'altra cima.

APPENDICE

NUOVI LAVORI DI JOPPI
intorno alla Storia del Friuli ed Istria

(Cont. e fine v. n. 29, 42 e 45)

Alla Storia delle arti e delle scienze, appartiene un altro lavoro; *cenni storici sulla Loggia comunale di Udine* con 48 documenti inediti di V. Joppi e G. Occioni-Bonaffons, pubblicazione fatta per cura dell'Accademia, e a spese del Comune di Udine (Udine tipografia Seitz 1877 ottavo, 99 pag.). La Loggia distrutta nell'incendio del 19 febbraio 1876 era il più bell'ornamento della Città. Il libro dà solamente una Storia di essa attinta da sorgente manoscritta sull'antichissimo Palazzo di Città.

Si rinvennero notizie del 14° secolo quasi tutte in frammenti; una fa menzione di un quadro, rappresentante la lotta tra Troiani e Greci; e del fatto che nel 1414 per maggior sicurezza si dovette trasportare l'Archivio in un armadio della sagristia del Duomo.

Non lungo tempo, dopochè Udine era passata sotto il dominio Veneto, il Consiglio (1441) prese ad unanimità la determinazione di edificare un Palazzo nuovo, sul quale il modello di Venezia dovea aver influenza.

L'esecuzione si procrastinò, però continuando i preparativi, nel 1448 fu approvato il piano presentato da Nicolò Lionello, ed incominciato l'edifizio.

I conti o spese della fabbrica andarono perduti, dei disegni o profili di esso si è conservato solamente quello di una colonna.

Non meno riguardo ed attenzione si pose alla parte ornamentale; nel 1448 si deliberò di far eseguire dal celebre scultore Bartolomeo Buono (l'architetto della porta della Carta, nel Palazzo dei Dogi), una statua della Madonna tenente nella mano destra il Cristo Bambino, nella sinistra il Castello di Udine, per la mercede di 50 ducati; al pittore Nicolò di Venzone l'affresco Maria S. Marco col Leone, e quattro insegne; e per tutto ciò nel 1454, *pro labore et magistero, auro et coloribus* furono pagati 16 ducati; infine alcuni anni più tardi si prese la deliberazione di collocare una figura in marmo di S. Marco *pulcriori quo fieri potest modo.* Già nel 1455 il Consiglio siedeva nella *Sala Magna palacii novi,* e nell'anno seguente l'edifizio fu completamente portato a fine.

In seguito si deliberarono ulteriori ornamenti e decorazioni. Nel principio del secolo 16° lavoravano i pittori Pellegrino da Udine, Gasparo Negri, Giannantonio Regillo da Pordenone ed altri; però i loro dipinti nell'ampliamento del Palazzo nel 17° secolo perirono.

Con grande esattezza si riportano quindi le relazioni sulle riparazioni, ricostruzioni e riforme alle quali prese parte anche Jacopo Sansovino.

Di non minor interesse è un'altra parte della Storia del Palazzo di Città, cioè quella dell'impiego nel 1494.

Giacomo Florio ottenne il permesso di dare lezioni pubbliche di giurisprudenza nella gran Sala, mentre venne respinta la domanda di fondare qui una *scola saltationum sive tripudiorum;* nel 1537, si dovette trasferire la Stanza della tortura dal Castello in questo edifizio, poichè la moglie del Luogotenente ammalata si spaventava troppo alle grida dei torturati.

La Loggia divenne il punto di riunione della Società Udinese, e di tratto in tratto vi si stabiliva il Teatro; dapprima nel 1602 la farsa, nel 1615 la Commedia, Tragedia e rappresentazioni pastorali; nel 1671 l'Opera; fino a che nell'anno seguente venne posta la prima pietra del Teatro.

Il gioco ai dadi o alle carte sotto la Loggia e sulle scale fu proibito nel 1602 sotto comminatoria di fustigazione, prigionia e della galera. Sulla piazza innanzi al medesimo aveano luogo i pubblici divertimenti. Nel nostro Secolo si dispose primieramente per una Società filarmonica e filodrammatica, poi l'Accademia; ultimamente anche un Casino e Gabinetto di lettura.

L'incendio occasionato da un'esplosione del gas, lasciò in piedi le nude muraglie, ma i doni ed offerte abbondanti che da tutte le parti affluivano resero possibile la immediata riedificazione di essa.

Tale è il contenuto del Libro; colla sua ricca appendice di Documenti, scritto chiaro e con stile attraente, è una delle migliori monografie istorico-artistiche, e che offre anche, per la scienza della Storia non poco interesse; lasciando solo a desiderare una relazione ed apprezzamento artistico del monumentale Edifizio nello stato in cui si trovava prima della sua distruzione.

La serie di questi lavori, parlando dei quali si limitò ad una semplice esposizione di fatto, offre un onorevole attestato della zelante e svariata attività del sig. Joppi.

È cosa dispiacente, che la maggior parte delle edizioni originali sia dovuta a scritti d'occasione, accessibili solo a pochi.

Una raccolta sistematica dei Documenti più importanti ed un esatto apprezzamento di essi, secondo le regole della buona critica, si meriterebbe la riconoscenza dei tedeschi, amanti degli studi e delle scoperte storiche.

MÜHLBACHER

Probabilmente perchè nato e cresciuto nella mia adolescenza in mezzo ad un orizzonte assai più vasto di quello di cui godono questi paesi racchiusi fra montagne, sento spesso il bisogno di recarmi sulle degli alti monti.

E nel mentre da queste elevate vette mi godo nel contemplare la gran pianura friulana, l'occhio molto si svaga e si diletta e l'animo mio prova molta espansione nel trovarsi in mezzo ad un orizzonte che, per l'immensa sua vastità, facilmente dagli ignoranti viene giudicato il termine di ogni cosa.

Non è però soltanto per soddisfare una passione che io fo' spesso delle gite alpine, nè solo per divertire l'occhio e per provare delle espansività d'animo, ma anche per dare salute al corpo e forza alle sue membra.

Le fatiche sui monti si possono paragonare a quelle nella palestra; e se la ginnastica torna di grande vantaggio al fisico ed al morale, le gite alpine sono del pari vantaggiose.

Premesso questo, devo dirvi che domenica p.ª p.ª fui sul monte S. Simeone, alto 1513 m. sul mare. (Vedi carta del Friuli del Taramelli e Marinelli).

Alla mattina di detto giorno mi alzai a 5 3[4 e alle ore 6, solo soletto, presi la strada che conduce sulle ghiaie del Tagliamento di fronte a Bordano per traghettare con barca il fiume.

Aveva fatto avvertire i barcaiuoli il giorno innanzi che alle ore 6[2 ant. del giorno dopo io doveva passare il fiume; e fu una vera provvidenza il trovarli pronti a posto all'ora convenuta, chè un vento impetuoso ed un forte freddo mi avrebbero reso poco deliziosa un'aspettativa a quell'ora ed in quel luogo.

Erano i barcaiuoli due uomini nerboruti che di simili non si riscontrano così facilmente. Essi mi fecero montare in barca e puntando con forza sì, ma con impassibile indifferenza le lunghe loro stanghe a punta di ferro sul letto del fiume, con poche spinte mi gettarono di là.

Venticinque minuti dalla barca al paese di Bordano e quando vi giunsi il mio orologio segnava sette ore. Il paese di Bordano è posto propriamente al piede del S. Simeone ed il sentiero che conduce in cima al monte viene a cadere proprio nel mezzo del paese; sicchè, arrivato in Bordano e dopo aver chiesto d'una guida, presi subito la salita (ore 7 1[2).

Sino a metà montagna nessun inconveniente mi era successo, e l'aria tanto impetuosa al piano, aveva assai perduto della sua forza e l'andava perdendo ancora man mano che io mi innalzava.

Non aveva fatto però gran tratto dalla metà verso la cima che il sentiero principiava a presentarsi coperto da un leggiero strato di neve.

Le difficoltà d'una pericolosa ascesa andavano sempre più aumentando e dal leggiero strato di neve passai subito a quello più alto, ed arrivato a tre quarti circa di montagna io era nella neve sino al ginocchio.

Non mi perdetti punto di coraggio, aveva stabilito di raggiungere la vetta la più culminante del monte e la volli raggiungere.

Traendo dunque a stento la gamba dalla neve per rimettervela di nuovo subito dopo, tirai innanzi adagio adagio sino a raggiungere la sommità della montagna (ore 11 1[4).

Aveva impiegato un'ora e 45 minuti per arrivare all'altezza circa di tre quarti della montagna, e per fare il resto impiegai ben due ore.

Superate molte difficoltà e raggiunta finalmente la meta della mia gita, mi posi, per trarmi fuori della neve, sopra un grosso macigno a contemplare il bellissimo panorama che offre la montagna al suo visitatore.

La giornata era bella e buona; l'atmosfera leggermente offuscata (non tanto però da togliermi alla vista tutti i paesi all'intorno e quelli a qualche distanza); il vento era quasi totalmente cessato e la temperatura non era punto fredda (6° Reamur sopra zero).

Favorito così da tali circostanze potei rimanere in cima al monte più d'un'ora, ed avrei potuto rimanervi di più ancora se un forte freddo ai piedi non mi avesse costretto a mettermi di nuovo in moto.

A mezz'ora dopo mezzogiorno ripresi la via che aveva seguito nello ascendere.

La discesa fu di gran lunga più pericolosa della salita, e la neve, facendo zoccolo sotto alle scarpe, metteva ad ogni pie' sospinto in pericolo di scivolare.

Fui costretto più volte a mettere le mani nella neve; però, senza altri malanni più di così, in due ore e un quarto io era di nuovo a Bordano, e all'abitazione, da cui mi era partito alla mattina, giunsi a 3 1[2 pom.

Il monte S. Simeone è erto, ma in altra stagione di facile e non pericolosa ascesa. Egli presenta un panorama che vale ad esuberanza la pena di recarsi là su per vederlo.

Ospedaletto 17 febbraio 1881. GINO.

L'agricoltura nelle scuole primarie. Il lavoro, diceva il grande economista francese Adolfo Thiers, è la base della proprietà. L'uomo senza il lavoro è la più misera delle creature; poichè, la natura e la società gli dissero: Lavora, lavora e lavora; ed il frutto de' tuoi sudori servirà per te e per i tuoi figli. Ne viene quindi da ciò la necessità e la giustizia di dare al popolo un'istruzione conforme agli attuali suoi bisogni; un'istruzione che lo renda atto a trovar presto lavoro e col lavoro pane. Ora la maggior parte degli abitanti di questo nostro Friuli si dedica, quasi esclusivamente, all'agricoltura, arte utile ed importantissima; ed i loro figli finiscono colle scuole primarie la loro educazione. Non sembrerà dunque un'utopia il volere che l'insegnamento dell'agricoltura occupi uno dei primissimi posti nelle nostre scuole di campagna. Finora qualcuno dei nostri contadini, colla naturale perspicacia e col pronto ingegno, ha supplito alla meglio al difetto di istituzione; sarebbe però certo che col sussidio di questa si otterrebbero più felici risultati.

Riguardo al modo d'impartire tale istruzione diremo ch'esso non deve limitarsi nè alla mera teoria, nè alla sola pratica; ma, mentre si daranno delle opportune lezioni di chimica e di fisica, indispensabili ad una savia coltura agricola, si dovrà anche mostrare praticamente la necessità di queste elementari cognizioni, e l'utilità dei metodi di coltura più razionali e più produttivi.

Ma per ciò fare con tutto profitto, sarà mestieri che accanto ad ogni scuola vi si trovi un campicello destinato a mostrare le pratiche più comuni, gli strumenti migliori ed i vegetabili coltivati sul luogo. Nè ciò è un pretendere troppo, qualora si pensi che nella vicina Francia la maggior parte delle scuole rurali hanno un podere modello, in cui gli scolari vengono esercitati nei lavori usuali di agricoltura, dal maestro stesso che dispensa loro l'istruzione teorica.

Noi dunque pensiamo che convenga insegnare quest'arte ai giovanetti delle scuole primarie, cominciando dal far loro conoscere le diverse qualità dei terreni, come si rendano fertili e come si migliorino coi concimi e col lavoro. Si terrà poscia parola dei migliori strumenti agricoli, in segnando in pari tempo come si debba aver cura dei prati e del bestiame, e come si debbano coltivare i cereali e gli ortaggi. Si parlerà di poi del semenzaio, del vivaio, della trapiantagione e della propagazione degli alberi fruttiferi, ed in ispecie dei gelsi. Ma la parte che dovrà essere curata con maggior premura, sarà quella che risguarda la coltivazione della vite, ed il miglior modo di fare i vini.

I maestri poi dovranno fare del loro meglio per istillare nel cuore de' loro discenti l'amore e la stima alla vita campestre, ed all'arte dai loro genitori esercitata. Così facendo le buone cognizioni penetreranno a poco a poco nelle famiglie, sradicando in pari tempo non pochi pregiudizi volgari e male abitudini.

Gemona, 23 febbraio 1881.

LUIGI LENNA
Maestro normale superiore.

Nomina. Il sig. De Portis nob. ing. Marzio è stato nominato Vice-presidente del Consiglio sanitario distrettuale di Cividale, in surrogazione del defunto avv. Pontoni.

Sull'anfiteatro Umberto I° in Roma, eretto su disegno del nostro ingegnere Comencini e nel quale lavorarono altri nostri bravi friulani, troviamo oggi nuovi articoli nei giornali della capitale.

L'*Opinione* scrive:

«... Il pubblico sceltissimo e numerosissimo accorso al nuovo anfiteatro non ha fatto che lodarne la bellezza; della quale, se dobbiamo darne una parte al conte Telfener e al sor Cencio Jacovacci, alla cui iniziativa e alla cui borsa si deve il nuovo teatro, dobbiamo altresì tributare sincera ed amplissima lode all'egregio architetto Giovanni Battista Comencini, di Udine, autore del progetto e direttore dei lavori, nonchè al valente pittore Luigi Stella, pure di Udine; due giovanotti simpaticissimi, che hanno, coll'eminente lavoro, occupato un posto degnissimo nell'arte loro. Il sindaco di Udine, senatore Pecile, assisteva all'inaugurazione, che per lui poteva dirsi festa di famiglia».

Anche il *Popolo Romano* dice molto bene del nuovo edificio. Dopo averlo descritto, quel giornale conclude:

«Questo è l'insieme architettonico ideato dal Comencini, il quale ha dovuto concepirlo entro le rime obbligate dell'antico recinto, senza neppur attaccare un gancio alle mura antiche.

«La sottigliezza del suo ingegno viene superbamente dimostrata dal partito che egli ha saputo trarre dal corridoio circolare destinato a *Caffè-Foyer*. Ottenere qualche cosa di lodevole da quell'antro era difficile assai. Eppure il Comencini, dandogli un carattere medio-evale, ha saputo da quella sfilata di porzioni d'archi cavar fuori un effetto pittoresco ed un interesse storico.

«Compagno in quest'impresa egli ebbe il bravo Stella, che vi ha dipinto su a buon fresco stemmi di famiglie antiche e stemmi di città nelle loro forme medio-evali.

«Aggiunge illusione alla scena il mobilio in legno che è stato eseguito ad imitazione di quello antico.

«Questa nuova opera non si può giudicare definitivamente, perchè non è del tutto ultimata; però le sue linee generali nessuno può negare che siano belle, calcolate con lo scopo al quale miravano, e misurate con le prescrizioni, che si dovevano rispettare.

«È insomma un'opera riuscita che fa onore all'architetto e non meno al conte Telfener, che vi ha impiegato, con coraggiosa iniziativa, ingenti capitali».

Il *Popolo Romano* osserva poi che confrontando la rapidità con cui l'anfiteatro fu eretto coll'abituale lungaggine dei lavori a Roma e si può convenire che l'ing. Comencini è il taumaturgo delle costruzioni».

Lo stesso giornale parlando del pittore Luigi Stella, che eseguì una parte della decorazione, dice ch'esso «ha già dato prova del suo talento in molti teatri d'Italia e dell'estero, e che ora è stato scelto per dipingere il teatro Bellini a Catania».

Circolo Artistico. Ad evitare qualsiasi equivoco riguardo alla deliberazione presa dalla Direzione del Circolo per la chiusura dei locali durante la giornata di ieri, trovasi opportuno di far presente ai signori Soci come tale deliberazione sia stata presa allo scopo di aver libere le sale per i lavori dell'addobbo pel ballo non ancora condotti a termine.

Si avverte però che domenica e martedì p. v. le sale saranno aperte ai signori soci fin dalle 3 pom. Ad evitare abusi poi, i signori Soci sono pregati a presentare, in questa circostanza, al momento dell'ingresso, i biglietti di ricognizione all'apposito incaricato.

Ballo del Circolo Artistico. La Direzione del Circolo crede opportuno di rammentare ai signori Soci pel ballo, che essi avranno diritto di condurre alla festa *soltanto le signore appartenenti alla loro famiglia e con essi conviventi; restando perciò escluse tutte le altre persone, anche se parenti del Socio in qualunque grado, e le forestiere.* LA DIREZIONE.

Berlingaccio. Una gran parte del nostro bel mondo ed anche una di quello che non aspira a questo titolo, si recarono ieri, nel pomeriggio, fuori Porta Poscolle, trattevi dal desiderio di godere di questo bel sole che allieta gli ultimi giorni del Carnovale, di udire la eccellente musica del 47 di fanteria, e di vedere le mascherate che si diceva avessero a comparire davanti la sede del Circolo Artistico, per essere giudicate secondo il loro merito dallo speciale Giurì eletto dal Circolo stesso.

Così il piazzale formicolava di gente e le Birrarie Stampetta e Moretti diedero via molta più birra del solito.

Il sole fece a perfezione il dover suo, sfoggiando i suoi più splendidi raggi; la banda musicale suonò, come sempre, in modo inappuntabile; ma le mascherate attese nessuno le vide, e non si può dire che il pubblico abbia trovato un compenso alla loro mancanza nella comparsa di que' due carri campestri... molto campestri che, giunti da non sappiam quale fra le propinque ville, non pretendevano certo al premio della ricchezza e dell'eleganza, presentando anzi in sè stessi un saggio di quanto v'è di più contrario a quelle due qualità.

Ma *quod differtur non aufertur*, e difatti si afferma che le mascherate ieri invano attese usciranno senza dubbio domenica. Si parla d'una mascherata in cui comparirà lo *Spirito Folletto* con tutti i suoi spiritelli, e d'altre. Vedremo.

La Banda suonerà anche domenica ed è a sperarsi che il sole non vorrà sul più bello privarci della sua ambita presenza e de' suoi preziosi servigi, come grande illuminatore e apparatore d'ogni spettacolo all'aria aperta.

Una grande veglia mascherata avrà luogo al Teatro Minerva la sera dell'ultimo lunedì di Carnovale. Il teatro sarà riccamente addobbato e illuminato a giorno. A rendere maggiormente brillante la veglia, le maschere in costume che parteciperanno alla festa del Circolo artistico, interverranno in detta sera al Teatro Minerva.

Sala Cecchini. Brillantissima riuscì la festa della scorsa notte sia pel numeroso concorso che per la varietà delle maschere. Le danze furono sempre animatissime e si protrassero fino al mattino. Alla mezzanotte si fece l'estrazione a sorte della puledra posta in lotteria ed il fortunato che la vinse col n. 502 fu il signor Giulio Dal Torso.

Piante recise. La notte del 19 corr. in Casarsa, in un fondo di proprietà di G. L., furono recise e lasciate sul luogo n. 85 viti arrecando un danno di lire 80. L'Autorità fa indagini per scoprire i colpevoli.

In causa di una frana caduta presso Unzmark nella Stiria, il treno austriaco n. 2 che coincide col treno diretto n. 29 delle Ferrovie A. I. giunse ieri con un ritardo di ore 1.26.

Vajuolo equino. In due cavalli dello squadrone di Cavalleria distaccato a Sacile si ebbero due casi di vajuolo benigno.

Società dei Reduci delle Patrie Campagne. Pighini Leonardo fu Pellegrino è un nome modesto che pochi conobbero quanto meritava. Giovine, spinto dall'amore della Patria, si portò nel 1848 a difendere Venezia, allora stretta d'assedio dal secolar nemico d'Italia.

Appartenne alla Legione Friulana, partecipò nell'ultime distrette al servizio dell'artiglieria, e si distinse per atti di coraggio straordinario che la storia ricorda in onore di questo ardito gregario.

Dopo la resa infelice di Venezia, fece ritorno alla famiglia e col lavoro dell'arte sua trasse vita onorata, finchè crudo e lungo morbo lo spense.

Ecco come un umile esistenza può servire di esempio di civile virtù, di merito militare e di puro patriottismo.

La Società dei Reduci, con animo commosso, porge al Socio l'estremo saluto e depone un fiore sulla tomba di Lui.

LA PRESIDENZA

FATTI VARII

Argento che viaggia. La Banca Nazionale ha già cominciato a ritirare dalla Francia le piccole monete divisionali d'argento. Sabato partiva da Bologna diretto per Tolone, un mezzo milioncino in altrettanti scudi d'argento, che verrà cambiato con lire e mezze lire.

Pei medici e farmacisti. Il chiar. Prof. Ruata intraprende una interessante pubblicazione, cioè *Farmacopea nazionale generale* contenente oltre ai preparati propri, tutti i preparati farmaceutici delle farmacopee: degli Stati Sardi dell'Orosi, del Campana; della farmacopea Austriaca, Belga, Danese, Francese, Germanica, Inglese, Russa ecc.

Il successo che ottiene quest'Opera è sopra ogni aspettativa, giacchè il I° fascicolo in pochi giorni è esaurito e si sta preparando la nuova edizione.

L'opera uscirà in fascicoli che saranno all'incirca 15 ed al prezzo di L. 1. Chi poi intendesse di pagare anticipatamente riceverà l'opera completa per sole L. 12.

Dirigere le domande e vaglia alla Libreria Gambierasi.

Un premio a buon mercato. Leggesi nell'*Italie*: Una società scientifica di Chicago aveva proposto, l'anno scorso, un premio di 200 dollari alla migliore Memoria che le fosse fatta pervenire sul seguente quesito: «Quali sono i mezzi più sicuri per distruggere i topi?» Essa ha di recente aggiudicato il premio al dottore Burnett, di Filadelfia, che aveva presentato questa Memoria laconica: «Moltiplicare il numero dei gatti.»

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa continua sempre ad occuparsi del recente discorso di Gambetta, in cui il presidente della Camera francese, respingendo l'accusa che in Francia ci sia un governo occulto, ha recisamente affermato di non essere mai, in nessun momento, intervenuto nè direttamente, nè indirettamente, per dare degli ordini od anche dei consigli al governo, pure ripetutamente affermando di avere le sue opinioni particolari specialmente sulla politica estera e di conservarle a miglior tempo.

In quanto a queste sue opinioni sulla politica estera, il corrispondente parigino del *Times* così si esprime:

«Il Gambetta per le ragioni già note non aspira all'immediata presidenza della Repubblica, ma aspetta come Presidente del Consiglio dei ministri senza portafoglio una successione che non gli sarà contesa. In quanto all'accusa che gli si fa di vagheggiare disegni di guerra immediata possiamo francamente smentirla. Il generale Vinoy disse alcuni anni or sono: «Se un francese parlasse di rivincita meriterebbe di esser fucilato; se non pensasse alla rivincita, meriterebbe di essere impiccato». Questa è la chiave dell'atteggiamento di Gambetta. Egli sa che tutta la Francia nutre in fondo al cuore la speranza della rivincita. Ma sa pure che per molto tempo ancora non consentirebbe a lasciarsi distogliere dal suo progresso pacifico.

«Sa che egli personifica la rivincita agli occhi della nazione, e che questo è il segreto della sua popolarità, ma sa pure che la Francia si adombra di certe inutili imprese che gli si attribuiscono, e che questa è la causa della sua debolezza. La sua tattica consiste nel mostrare a vicenda il volto che adombra e quello che eccita l'entusiasmo. A Cherbourg mostrò l'uno, nella Camera egli mostra l'altro; i suoi luogotenenti hanno l'incarico di tener alto il prestigio e mostrare il lato bellicoso del nuovo volto di Giano. In fondo al cuore, egli attualmente non sogna nè desidera la guerra. Se senza cadere nel ridicolo, egli potesse indossare l'uniforme, salire a cavallo e condurre gli eserciti alla vittoria, la Francia e la pace del mondo, correrebbero in verità un grave pericolo, ma egli che può fare tante altre cose, non può far ciò, e questa è una delle cause della sua inferiorità di fronte al principe Bismarck...

«Il pericolo sta in ciò che nel mostrare il volto bellicoso la guerra potrebbe prorompere prima che egli avesse il tempo di mostrar l'altro volto. I Tedeschi che non hanno bisogno di una nuova guerra, ed i Francesi che hanno bisogno di pace, fanno male ad esercitare la loro rettorica sulle tendenze bellicose di un uomo che in questo momento tiene in sua mano la volontà di una gran nazione».

— Roma 24. Nello stato di salute dell'onor. Milon notasi un leggiero miglioramento.

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito accetta il progetto ministeriale, salvo poche modificazioni. Sono inesatte, pertanto, tutte le notizie sparse dai giornali sulla riduzione della ferma.

E' arrivato l'on. Sella. L'adunanza della Destra fu rimandata ai primi di marzo. *(Adriat.)*

— Roma 24. Sella scrisse al presidente della Camera mettendosi a sua disposizione per la discussione del progetto sul concorso a favore di Roma. *(Gazz. di Ven.)*

— Roma 24. In vari ministeri non sono nemmeno incominciati gli studi per distribuire fra gli impiegati il milione per gli organici.

Una dichiarazione dei deputati di Destra appartenenti alla Commissione per l'esame del progetto di riforma elettorale, respinge ogni responsabilità pel ritardo frapposto alla presentazione della legge. In essa si afferma che non si sono opposti a che venisse presentata la relazione *pro forma* senza lettura ed esame, e si soggiunge che a tutto oggi non hanno ricevuto neppure una linea della relazione. *(Secolo).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 23. Il Principe Amedeo è partito per Berlino.

Berlino 24. La sessione della dieta prussiana fu chiusa jersera da Stolberg, vice-presidente del Consiglio, in seduta comune delle due Camere.

Bordeaux 24. In seguito al verdetto dei giurati furono oggi condannati: la serva di Laborde a 10 anni di reclusione, Henriquez a 20, Apte a 6, Henry a 6, l'ebrea Rodriguez a 10. Andarono assolti: Chatel, Soarez, e la serva di Douet.

Berlino 23. La *National Zeitung* ha da Costantinopoli, che gli armamenti militari hanno luogo da alcuni giorni in quà con somma alacrità. Si cita qual comandante superiore contro la Grecia, Derwisch Pascià.

Londra 23. La *St. James Gazette* ha da Berlino, che la Porta risponderà alle Note separate degli ambasciatori appena alla fine di questa settimana.

Pietroburgo 23. Le discussioni della Commissione nominata per la riduzione delle spese del bilancio militare, sono già terminate. Fu riconosciuto impossibile di ridurre le cifre dello stato di presenza dell'esercito attivo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Senato del regno). Riprendesi la discussione dell'inchiesta sulla condizione della marina mercantile.

Corsi e Caracciolo sostengono l'inchiesta.

Giovagnola, relatore, risponde alle obbiezioni sollevatesi contro il progetto. Spera che il governo nostro, ponendosi d'accordo con altri governi, potrà indurre la Francia a recedere dalla sua attuale politica commerciale; ove la Francia persista, anche noi ci difenderemo meglio che potremo. Peggior danno per noi sarebbe volere imitare la Legge francese. Se l'inchiesta dimostrerà la convenienza del sistema dei premi ai costruttori navali, l'oratore consentiravvi; per ora si lasci ogni questione impregiudicata. Crede il trionfo delle idee protezioniste sia effimero.

Pescetto insiste nell'urgenza dei provvedimenti pratici a vantaggio della marina mercantile.

Magliani dimostra il disaccordo dei diversi oratori circa l'intensità dei mali e circa i rimedi da adottarsi. Questo disaccordo prova la convenienza dell'inchiesta. Il disagio della marina mercantile dipende dalla sovrabbondanza del materiale, dipende dall'attuale periodo di trasformazione, dipende da molte altre cause che furono oggetto di apprezzamenti diversi su problemi non accertati. Spera che il senato riservando il suo giudizio sul merito della questione approverà l'inchiesta. Dichiara che il sistema dei premi inaugurato in Francia è contrario allo spirito dei Trattati. Crede non doversi pensare al sistema delle rappresaglie.

Questa sua opinione è personale. Crede anche che questa questione si deva lasciare impregiudicata.

Acton risponde a talune particolari obbiezioni. Dichiara che nominando i membri governativi della commissione d'inchiesta terrà conto delle raccomandazioni che furongli dirette, onde comprendervi qualche capitano di mare, senza però escludere completamente gli impiegati.

Parlano Miceli e altri. Chiusura della discussione generale. Approvasi il progetto. La votazione a scrutinio segreto rinviasi ad altra seduta.

Il Presidente annunzia un'interpellanza di Maiorana circa gli orari e le tariffe ferroviarie.

Proclama poi i nomi dei membri della Commissione che recherassi a Livorno per assistere ai funerali di Malenchini.

Riconvocazione del Senato a domicilio.

— (Camera dei deputati). Merzario svolge una sua proposta di legge per lo stabilimento definitivo di una sede di Pretura nel comune di Asso, alla quale associandosi il ministro Villa, viene presa in considerazione.

Indi riprendesi lo svolgimento delle interogazione e delle interpellanze.

Bianchi svolge la sua diretta a sollecitare il ministro dell'Istruzione a presentare la legge promessa pel 1881 per l'estensione della istruzione ai sordo-muti, dimostrando con argomenti statistici e scientifici l'urgenza e l'importanza di tale legge.

Il ministro Baccelli risponde che affretterà gli studi tuttavia incompleti e si occuperà con amore di tale questione, ripromettendosi di risolverla al più presto possibile.

Lioy Paolo svolge un'altra interrogazione, intorno al decreto concernente l'apertura e la chiusura delle scuole, in addietro lasciate in facoltà dei comuni e dei consigli scolastici, e col detto decreto regolate ora con uniforme ed irrazionale prescrizione ministeriale e con disagio e malcontento generale.

Il ministro Baccelli rispondendo sostiene di non avere violata alcuna legge con tale provvedimento, dettatogli da studio e calcolo applicati alle varie regioni d'Italia. Ritiene avere date utili disposizioni per tutti.

Lioy Paolo convinto che esse sono inopportune perchè urtano le abitudini inveterate e che senza danno alcuno potevasi lasciare alle autorità locali questo poco di antonomia e di libertà, riservesi convertire l'interrogazione in interpellanza.

De Zerbi svolge poi la sua interrogazione sulla crisi dell'Istituto di Belle Arti di Napoli dalla quale è derivata la chiusura di quella scuola di pittura; egli dubita siasi mancato di riguardo a due ottimi professori tanto meritevoli di considerazione. Comprende che il ministro nell'accettare le dimissioni dei medesimi intese mantenere il principio di autorità e disciplina, ma ritiene fosse convenevole mantenerla altrimenti. Chiede infine, se sia vera la voce corsa che il ministro abbia intenzione di chiudere gli Istituti di Belle Arti, fuorchè quello di S. Luca.

Il ministro Baccelli dichiara nessuno più di lui aver forse sentito rammarico della misura che dovette prendere non per amore di autorità e disciplina, ma per obbligo di giustizia.

Rettifica i fatti esposti da De Zerbi, dimostra come in seguito al verdetto della Commissione esaminatrice il ministero aveva obbligo di dare esecuzione non cedendo a pressioni o a pretensioni non ammissibili da qualunque personaggio vengano sollevate. Aggiunge di aver usato verso quei due artisti, e specialmente verso di uno, i debiti riguardi, avere anzi sovrabbondato.

Protesta non avere parzialità verso di alcun Istituto ed essere convinto che la patria ha dovere di dare l'istruzione elementare ed istruzione di cittadino, non di creare o far prevalere alcuni Istituti.

De Zerbi replica per dichiararsi non completamente soddisfatto.

Panattoni svolge infine una sua interpellanza intorno alle condizioni degli Economati generali e al decreto di scioglimento dell'Economato di Napoli, chiedendo specialmente informazioni circa i disordini economici avvenuti in quest'ultimo.

Il ministro Villa ricorda aver presentato un disegno di legge diretto appunto a provvedere all'amministrazione degli Economati e degli altri beni ecclesiastici, la quale quando verrà in discussione egli esporrà le condizioni generali degli Economati. Dà intanto ragguaglio dei disordini avvenuti nell'amministrazione dell'Economato di Napoli, i quali vennero deferiti all'autorità giudiziaria provocandosi intanto il decreto di scioglimento.

Panattoni replica che attenderà i risultamenti dell'azione giudiziaria e prega il ministro a volgere la sua attenzione anche sopra gli altri Economati che pure abbisognerebbero di efficaci provvedimenti.

Quindi proponesi da Bordonaro che la Camera sospenda le sedute fino al giorno 7 del prossimo mese. La proposta dopo opposizione di Fortis e Colajani e dichiarazioni del Presidente del Consiglio e di Nicotera, viene approvata.

Annunciasi inoltre una interrogazione di Geymet al ministro della Marina sull'indirizzo ed esito delle esperienze sulle artiglierie del *Duilio*. Prendesi infine a discutere la Legge per la nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette dei Comuni cui venne applicata la Legge del 28 giugno 1879.

D'Arco che fu iniziatore di questa Legge reca nuovi fatti che ne attestano la necessità.

Mangilli rammenta le promesse fatte allorchè nel 1879 trattossi di aiutare i Comuni danneggiati lungo il Po. Parecchie delle opere idrauliche furono compiute e ne rende grazie al ministro dei Lavori Pubblici, ma quanto ai provvedimenti amministrativi afferma che furono scarsi e più gravosi che utili pei Comuni; accetta però la Legge come temperamento provvisorio confidando che il Governo vorrà proporne di definitivi.

Di Sant'Onofrio presenta un'aggiunta per estendere i vantaggi concessi da questa legge anche ai comuni della provincia di Messina danneggiati dalle ultime alluvioni.

Il ministro Depretis risponde a Mangilli attendersi ancora la relazione della Commissione governativa sopra i danni delle rotte del Po, esaminata la quale e veduta la necessità di nuovi provvedimenti assicura che il ministero non sarà alieno dal proporli. Risponde poscia a Sant'Onofrio che la sua aggiunta non può aver luogo, poichè non consta finora della entità dei danni sofferti da quella provincia, promette però farne rilevare l'importanza ed occorrendo apparecchiare la relativa proposta di legge.

Ciò stante Di Sant'Onofrio desiste ed approvasi l'articolo unico che proroga il pagamento delle imposte erariali in parecchi comuni delle provincie di Mantova, Modena e Ferrara a rate bimestrali dal 1881 al 1886.

Parigi 24. Il Generale Ney è morto; fu trovato che teneva una pistola in mano e la fronte perforata da una palla. È probabile si sia suicidato.

Atene 24. Comunduros dichiarò alla Camera che gli ufficiali stranieri ammessi nell'esercito greco conserveranno il loro grado a vita.

Londra 24 Il *Morning Post* dice: Il Perù domandò la mediazione dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia per conchiudere un trattato di pace col Chili.

Il *Daily News* annuzia che è avvenuto un terremoto a San Michele nelle Azzorre. Duecento case furono distrutte, parecchie persone perirono.

Belgrado 25. Protich, inviato Serbo a Pietroburgo, fu surrogato da Horvatovich.

Berlino 24. *Reichstag*. Prima lettura del bilancio. Il segretario del Tesoro dichiara che l'esercizio del 1879 80 dà un eccedente di 23 milioni. Il bilancio 1881-82 presenta una maggiore entrata di 26 milioni nelle dogane e nei tabacchi, di 24 milioni e mezzo nelle 9 note matricolari, e le spese permanenti furono aumentate di 22 milioni. L'esercito vi partecipa con 17 milioni; le spese straordinarie furono diminuite di 6 milioni senza calcolare i 23 milioni pella nuova formazione dell'esercito. Le entrate permanenti furono aumentate di 8 milioni.

Londra 24. Ieri Gladstone discendendo da carrozza mentre entrava nella sua casa sdrucciolò e cadde urtando colla testa sul marciapiede della carrozza; riportò una profonda ferita e fu costretto a mettersi a letto.

Berlino 24. (*Reichstag*). Richter dice che è doloroso vedere che in Prussia e nell'impero tutto riposi sopra il Cancelliere. Questo regime personale produce il disordine. Bismarck risponde che nella sua età e dopo i suoi servigi, sarebbe difficile correggerlo, bisogna prenderlo come è ovvero rimuoverlo. Nessun paese può ravvisare l'avvenire con maggiore tranquillità e sicurezza della Germania. Prima di tutto il Cancelliere è responsabile verso l'imperatore. Un Cancelliere timido che ascoltasse le opinioni dei partiti sarebbe inutile. Bismarck respinge il rimprovero di aver cambiato opinioni. Per lui la quistione consiste nello ottenere la prosperità della patria, senza badare se ciò possasi ottenere con una politica conservatrice, liberale ovvero con la dittatura. E' questa una questione d'ordine interno; prende una o l'altra come crede più utile pel suo scopo principale.

Londra 24. Le conseguenze della ferita di Gladstone non sono sinora gravi, la febbre non si è manifestata, si renderanno però necessari alcuni giorni di quiete assoluta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 23.* Il miglioramento negli affari si è oggi più accentuato, specialmente riguardo alle greggie fine e belle che sono vivamente ricercate, e che guadagnarono una lira sui massimi prezzi antecedenti; per cui le robe sublimi 9|11 trovarono in giornata compratori a lire 60.

Quantunque meno attiva, va estendendosi la domanda anche nei lavorati, e diverse transazioni si verificarono in organzini belli e buoni correnti dai 19 ai 26 denari, da lire 62 a 67; altri sublimi titolo 18|20 legale raggiunsero le lire 69.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 24 febbraio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.35	»	12.50
Sorgorosso	»	»	6.—	»	6.75
Castagne	»	»	15.60	»	18.30
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	16.50	»	17.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.1	757.7	757.5
Umidità relativa	45	23	58
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	E.	calma
Vento (velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	2.4	6.8	0.8

Temperatura (massima 7.8, (minima 1.6

Temperatura minima all'aperto — 2.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 90.60 a 90.75; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 88.43 a 88.57.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.75 a 123.15 Francia, 3 —| da 100.75 a 100.50; Londra; 3, da 25.43 a 25.34; Svizzera, 3 1|2, da 100.65 a 100.45; Vienna e Trieste, 4, da 217.50. a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.23 a 20.20; Bancanote austriache da 217.75 a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da L 2.18 |— a 2.17 1|2.

TRIESTE 23 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	"	9.33 |—	9.34 |—
Sovrane inglesi	"	11.63 |—	11.75 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	5 .30 |—	57 — |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.— |—	46.10 |—

PARIGI 24 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 84.12; id. 5 0|0, 119.57; — Italiano 5 0|0; 89.65 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 363. - Cambio su Londra 25.35 |— id. Italia. 1 |— Cons. Ingl. 99. 5|16; Lotti 13.50.

VIENNA 24 febbraio

Mobiliare 296.90; Lombarde 108. -. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 294.75; Az. Banca 816; Pezzi da 20 l. 9.31 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 117 65; Rendita aust. nuova 76.20.

BERLINO 24 febbraio

Austriache 515.—; Lombarde 191.— Mobiliare 539. — Rendita ital. 89.70.

LONDRA 23 febbraio

Cons. Inglese 99 3|8; a —.—; Rend. ital. 88 1|4 a —.— Spagn. 21 1|4 a —.— Rend. turca 13 1|2 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 164. 3 pubbl.

Avviso di concorso

AL POSTO DI MEDICO CHIRURGO OSTETRICO

nella Città di Grado

Fino al 20 marzo p. v. si apre il concorso alla condotta medica in questa Città verso l'onorario di fior. 1100 annui da pagarsi dalla Cassa comunale in rate mensili postecipate, coll'obbligo di prestare l'assistenza gratuita a tutti gli appartenenti al Comune senza distinzione se benestanti o poveri.

La condotta medica avrà principio col 20 maggio p. v. ed avrà la durata d'anni 3.

I sudditi esteri, che aspirassero a questo posto, in caso di nomina, devono obbligarsi di far approvare il loro diploma dalle competenti autorità e di procurarsi la sudditanza austriaca.

Gli aspiranti produrranno le loro domande, entro il suddetto termine, a questa Podestaria corredandole del diploma di laurea e di tutti quei documenti che potessero preferire la loro nomina.

Dalla Podestaria di Grado, li 20 febbraio 1881.

Il Podestà
G. Corbatto.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini, in Udine.**

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

CURA PRIMAVERILE.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia.*

Spedizioni contro Vaglia postale.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di portò con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

3

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro vaglia di L. 5.40.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Avviso ai Bachicultori

Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINL,** in Milano, Via Fasquirolo. N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di **Garza** per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine	al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,818. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. **6**

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi delle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvidott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.